

# I DIVERSI GESTI TECNICI DEL PORTIERE DI CALCIO DELLA SERIE A ITALIANA

**Daniele Borri 26/07/1985**

**Preparatore dei portieri**

**Laureato in Scienze Motorie e Sport presso l'Università Statale di Milano**

**Mail: daniele.borri@fastwebnet.it**

Lo scopo di questo studio è quello di valutare gli impegni dei portieri durante le partite del campionato italiano di serie A.

Delle numerose ricerche scientifiche pubblicate negli ultimi anni sul gioco del calcio, soltanto poche si occupano del portiere. Quasi nessuna prende in considerazione quali siano le attività compiute da tale giocatore nel corso del match.

I pochi preparatori che si sono occupati di comprendere quali siano le attività compiute dal portiere nel corso della partita hanno eseguito tale studio su un singolo soggetto e quindi il suddetto lavoro non può essere sufficiente per realizzare, o meglio, completare, un modello fisiologico attendibile.

Tra gli studi ritrovati in letteratura i più significativi che concorrono alla realizzazione del modello fisiologico sono quelli riferiti:

- ALLE CARATTERISTICHE ANTROPOMETRICHE.
- ALLO SPAZIO PERCORSO DURANTE IL MATCH.
- ALLA DURATA DI CIASCUN INTERVENTO.
- AL MECCANISMO ENERGETICO UTILIZZATO DAL PORTIERE. TEMPI DI RECUPERO E CLASSIFICAZIONE DELLE AZIONI TECNICHE IN BASE ALL'IMPEGNO.

Come detto precedentemente, l'obiettivo di questo elaborato è raccogliere i dati relativi alla frequenza di determinati gesti eseguiti dai portieri di serie A durante la partita. Ciò può aiutare a migliorare le conoscenze sul modello prestativo del portiere e ad allenare meglio quello di alto livello, non però quelli della fascia giovanile, per i quali è importante che vengano migliorate tutte le caratteristiche utilizzate nella partita, attraverso le esercitazioni più idonee alle diverse fasce di età.

Sono state analizzate 50 partite della stagione 2007-2008; alcune sono state visionate direttamente, mentre di altre è stata visionata la registrazione. In totale, ad ogni modo, sono state 100 le prestazioni dei portieri analizzate. Qui di seguito sono riportati i nomi dei portieri, la loro squadra di appartenenza e il numero totale delle partite in cui sono stati osservati (tabella 1)

<b>NOME</b>	<b>SQUADRA</b>	<b>N° PARTITE</b>
1) Amelia	Livorno	5
2) Ballotta	Lazio	2
3) Balli	Empoli	4
4) Bassi	Empoli	1
5) Bucci	Parma	6
6) Buffon	juventus	2
7) Castellazzi	Sampdoria	7
8) Campagnolo	Reggina	1
9) Cesar	Inter	12
10) Chimenti	Udinese	1
11) Coppola	Atalanta	7
12) De Lucia	Livorno	1
13) Dida	Milan	2
14) Doni	Roma	2
15) Fontana	Palermo	4
16) Frey	Fiorentina	3
17) Gianello	Napoli	4
18) Handanovic	Udinese	3
19) Iezzo	Napoli	1
20) Kalac	Milan	9
21) Lupatelli	Fiorentina	1
22) Manninger	Siena	3
23) Marruocco	Cagliari	1
24) Navarro	Napoli	1
25) Novakovic	Reggina	1
26) Pavarini	Parma	1
27) Polito	Catania	2
28) Robinho	Genoa	7
29) Scarpi	Genoa	1
30) Sereni	Torino	3
31) Storari	Cagliari	2
<b>TOTALE PARTITE VISIONATE</b>		<b>100</b>

**Tabella 1: Nomi dei portieri, squadra di appartenenza e numero totale di partite in cui sono stati osservati.**

L'analisi consiste nella valutazione degli impegni del portiere nel corso dei 90 minuti più i recuperi del primo e del secondo tempo. Sono stati considerati i seguenti dodici differenti gesti tecnici:

- uscite alte con uno o con i due pugni;
- uscite alte in presa;
- parate a destra;
- parate a sinistra;
- parate alla figura (sia su tiro che per palle raccolte in area);
- uscita in attacco della palla;
- uscite di piede (in anticipo sull'avversario, fuori o dentro l'area di rigore);
- ripresa gioco con le mani con giocata lunga;
- ripresa gioco con le mani con giocata corta;
- ripresa gioco con i piedi con giocata lunga;
- ripresa gioco con i piedi con giocata corta;
- uscita di testa.

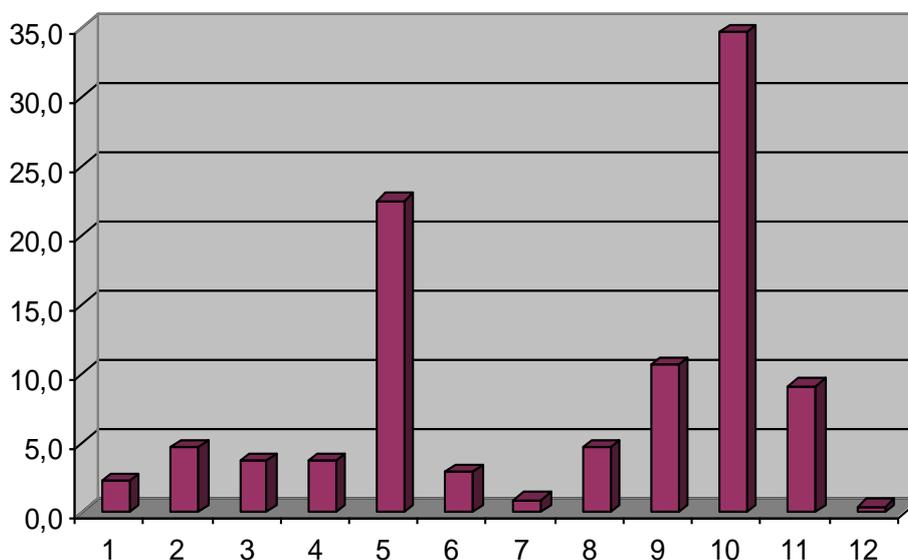
E' bene precisare che il portiere dovrebbe sempre "lavorare" in attacco della palla. Si può dire che il portiere ha una visione a cono rovesciato, con l'apice di quest'ultimo in corrispondenza degli occhi; egli lavora sempre su diagonali, mentre di rado si sposta lateralmente o esegue parate per linee laterali. Sarebbe quindi poco corretto l'utilizzo della terminologia *uscita in attacco della palla* per la classificazione di un unico gesto, in quanto possono essere considerati "di attacco" anche l'effettuazione di due passi e raccolta della palla, o la completa distensione delle braccia in avanti.

E' stato deciso, soltanto per semplificare la terminologia, di definire *attacco* quel gesto tecnico in cui il portiere, con un solo passo o dopo una fase di corsa, si tuffa in avanti (scivolando su un lato del corpo, in rarissimi casi, frontalmente), anticipando l'intervento dell'avversario su pallone.

La tabella 2 e la figura 1 indicano come sono distribuiti i gesti tecnici dei portieri durante le partite del campionato italiano di serie A; l'analisi è riferita a tutte e 100 le prestazioni analizzate.

<b>GESTO TECNICO NEI 90 MINUTI + RECUPERI (1°- 2° TEMPO) - 100 PRESTAZIONI</b>	<b>TOTALE</b>	<b>MEDIA</b>	<b>DS</b>	<b>%</b>
1) USCITE ALTE CON UNO O DUE PUGNI	44	0,4	0,8	2,2
2) USCITE ALTE IN PRESA	93	0,9	1,0	4,7
3) PARATE A DESTRA	72	0,7	1,0	3,6
4) PARATE A SINISTRA	74	0,7	1,1	3,7
5) PARATE ALLA FIGURA (sia su tiro che raccolte in area)	445	4,5	2,8	22,5
6) USCITA IN ATTACCO DELLA PALLA	57	0,6	0,9	2,9
7) USCITA DI PIEDE (anticipo su avversario fuori o dentro area)	17	0,2	0,5	0,9
8) RIPRESA GIOCO CON LE MANI CON GIOCATA LUNGA	92	0,9	1,4	4,6
9) RIPRESA GIOCO CON LE MANI CON GIOCATA CORTA	211	2,1	2,1	10,7
10) RIPRESA GIOCO CON I PIEDI CON GIOCATA LUNGA	686	6,9	5,2	34,7
11) RIPRESA GIOCO CON I PIEDI CON GIOCATA CORTA	180	1,8	2,2	9,1
12) USCITE DI TESTA	8	0,1	0,5	0,4
	1979			100,00

**Tabella 2 : Indica come sono distribuiti i gesti tecnici dei portieri durante le partite del campionato italiano di serie A.**



**Figura 1: Rappresentazione grafica delle percentuali espresse in Tabella 2.**

Attraverso studi di match analysis, Ferretti (2007) afferma che nel secondo tempo si verificano più goal che nel primo tempo e, soprattutto, che le maggiori realizzazioni si hanno nell'ultimo quarto d'ora del secondo tempo, tra il 76' e 90'. Via via che procede la partita, i giocatori sono sempre meno efficienti e, al tempo stesso, i goal segnati tendono ad aumentare.

Il fatto che nel finale della partita vengano segnati più goal, fa ritenere che la diminuzione dell'efficienza fisica abbia un effetto più significativo sulla capacità di evitare una realizzazione delle reti, piuttosto che su quella di segnare, come se a ridursi in misura maggiore fosse la capacità del difensore di compiere i movimenti che si oppongono alla realizzazione dei goal da parte degli avversari, nei confronti della capacità dell'attaccante di compiere i gesti necessari per segnare il goal stesso.

L'obiettivo dell'analisi che si vuole attuare è anche quello di verificare se quanto detto da Ferretti (2007) può avere, anche se indirettamente, riscontri sul portiere, vale a dire se una riduzione dell'efficienza dei giocatori, in modo particolare dei difensori, "costringa" l'estremo difensore ad eseguire prevalentemente un gesto piuttosto che un altro.

Per verificare ciò sono state analizzate 19 prestazioni che corrispondono ai seguenti portieri: Amelia, Ballotta, Bucci, Buffon, Castellazzi, Cesar, Chimenti, Coppola, Dida, Frey, Gianello, Handanovic, Izzo, Kalac, Manninger, Polito, Robinho, Scarpi, Sereni. In ciascuna prestazione sono stati monitorati gli stessi gesti tecnici già visti in precedenza, ma suddividendo la partita in 6 periodi di un quarto d'ora ed escludendo i minuti di recupero del primo e del secondo tempo. Su di esse si sono eseguiti due test statistici: l'Anova e il t di Student.

Con il test Anova si è andati a verificare se ogni singolo gesto evidenzia differenze significative nel suo andamento tra i diversi periodi di un quarto d'ora della partita (6 periodi). Da questa analisi non emerge alcun dato significativo.

GESTO	SIGNIFICATIVITA' ( P )
1) USCITE ALTE CON UNO O DUE PUGNI	0,627414
2) USCITE ALTE IN PRESA	0,491532
3) PARATE A DESTRA	0,837952
4) PARATE A SINISTRA	0,295524
5) PARATE ALLA FIGURA (sia su tiro che raccolte in area)	0,669343
6) USCITA IN ATTACCO DELLA PALLA	0,099072
7) USCITA DI PIEDE (anticipo su avversario fuori o dentro area)	0,627989
8) RIPRESA GIOCO CON LE MANI CON GIOCATA LUNGA	0,363308
9) RIPRESA GIOCO CON LE MANI CON GIOCATA CORTA	0,544156
10) RIPRESA GIOCO CON I PIEDI CON GIOCATA LUNGA	0,716547
11) RIPRESA GIOCO CON I PIEDI CON GIOCATA CORTA	0,189413
12) USCITE DI TESTA	0,421399

**Tabella 3: Significatività test Anova. La significatività si verifica quando  $P < 0,05$ ; si può notare come da questa analisi non emerge alcun dato significativo.**

Con il test del t di Student, invece, si è verificato se vi sono differenze per ogni singolo gesto tra la media dei primi 5 periodi di un quarto d'ora e l'ultimo. In questo caso, non si sono verificate significatività, se non in questo caso è risultata una significatività per le uscite alte con uno o due pugni; esse risultano maggiori nei primi 5 quarti rispetto all'ultimo.

GESTO	SIGNIFICATIVITA' ( P )
1) USCITE ALTE CON UNO O DUE PUGNI	0,000877
2) USCITE ALTE IN PRESA	0,212635
3) PARATE A DESTRA	0,489978
4) PARATE A SINISTRA	0,686074
5) PARATE ALLA FIGURA (sia su tiro che raccolte in area)	0,818113
6) USCITA IN ATTACCO DELLA PALLA	0,9207
7) USCITA DI PIEDE (anticipo su avversario fuori o dentro area)	0,096157
8) RIPRESA GIOCO CON LE MANI CON GIOCATA LUNGA	0,30981
9) RIPRESA GIOCO CON LE MANI CON GIOCATA CORTA	0,950279
10) RIPRESA GIOCO CON I PIEDI CON GIOCATA LUNGA	0,872016
11) RIPRESA GIOCO CON I PIEDI CON GIOCATA CORTA	0,688961
12) USCITE DI TESTA	0,330565

**Tabella 4: Significatività test t di Student. La significatività si verifica quando  $P < 0,05$ ; in questo caso, non si sono verificate significatività, se non per le uscite alte con uno o due pugni; esse risultano maggiori nei primi 5 periodi di gara di un quarto d'ora rispetto all'ultimo.**

## CONCLUSIONI

Attraverso lo studio del GESTO TECNICO NEI 90 MINUTI PIU' RECUPERI ( 1° E 2° TEMPO) IN 100 PRESTAZIONI, è stato possibile conoscere la frequenza con la quale i portieri di serie A eseguono i differenti gesti tecnici. Analizzando i dati emersi dall'analisi statistica, si evince che il portiere non esegue in modo omogeneo ogni differente gesto tecnico, ma che i suoi impegni sono così distribuiti:

34,7% ripresa in gioco con i piedi con giocata lunga;  
 22,5% parate alla figura (sia su tiro che raccolta in area);  
 10,7% ripresa gioco con le mani con giocata corta;  
 9,1% ripresa gioco con i piedi con giocata lunga;  
 4,7% uscite alte in presa;  
 4,6% ripresa gioco con le mani con giocata lunga;  
 3,7% parate a sinistra;  
 3,6% parate a destra;  
 2,9% uscita in attacco della palla;  
 2,2% uscite alte con uno o due pugni;  
 0,9% uscita di piede (anticipo su avversario fuori o dentro area);  
 0,4% uscite di testa

Possiamo quindi dire che il gesto eseguito con maggior frequenza durante la partita dal portiere è la *ripresa del gioco con i piedi con giocata lunga*, mentre è l'*uscita di testa* quello che esegue con minore frequenza.

Se, poi, i gesti del portiere sono classificati in base all'impegno fisiologico (Tabella 5), si constata che il portiere esegue per il 18,4% interventi ad alto impegno fisiologico, mentre per l'81,6% interventi a basso impegno fisiologico.

<b>GESTO TECNICO NEI 90 MINUTI + RECUPERI (1°- 2° TEMPO) - 100 PRESTAZIONI</b>	<b>TOTALE</b>	<b>MEDIA</b>	<b>DS</b>	<b>%</b>
USCITE ALTE CON UNO O DUE PUGNI	44	0,4	0,8	2,2
USCITE ALTE IN PRESA	93	0,9	1,0	4,7
PARATE A DESTRA	72	0,7	1,0	3,6
PARATE A SINISTRA	74	0,7	1,1	3,7
PARATE ALLA FIGURA (sia su tiro che raccolte in area)	445	4,5	2,8	22,5
USCITA IN ATTACCO DELLA PALLA	57	0,6	0,9	2,9
USCITA DI PIEDE (anticipo su avversario fuori o dentro area)	17	0,2	0,5	0,9
RIPRESA GIOCO CON LE MANI CON GIOCATA LUNGA	92	0,9	1,4	4,6
RIPRESA GIOCO CON LE MANI CON GIOCATA CORTA	211	2,1	2,1	10,7
RIPRESA GIOCO CON I PIEDI CON GIOCATA LUNGA	686	6,9	5,2	34,7
RIPRESA GIOCO CON I PIEDI CON GIOCATA CORTA	180	1,8	2,2	9,1
USCITE DI TESTA	8	0,1	0,5	0,4
	1979			100,00

impegno basso    Impegno alto

**Tabella 5: Classificazione dei gesti tecnici in base all'impegno fisiologico. In verde sono riportati i gesti tecnici ad alto impegno fisiologico, mentre in giallo quelli a basso impegno fisiologico.**

Per quanto riguarda invece lo studio sulle 19 prestazioni con l'utilizzo del TEST T, possiamo dire che i risultati ottenuti sono completamente differenti da quelli attesi. Si riteneva, infatti, che le uscite alte in presa e le uscite alte con uno o due pugni fossero maggiori nell'ultimo quarto di gara rispetto ai primi 5, oppure che solamente le uscite ad uno o due pugni aumentassero di numero a causa di un aumento di verticalizzazioni nel finale di gara. Si è trovato, al contrario, che nel finale di partita diminuisce proprio la frequenza delle uscite alte con uno o due pugni. I risultati ottenuti, in ogni caso, possono trovare una spiegazione plausibile.

Con il passare dei minuti, infatti, il gioco si fa sempre meno organizzato, saltano le geometrie, aumentano le verticalizzazioni e le squadre cercano di liberare la propria area.

Il gioco, insomma, diventa molto confuso e i giocatori cercano spesso la conclusione in porta anche da posizioni spesso difficili per una realizzazione. Essi molte volte stazionano in gran numero all'interno dell'area di rigore; si crea quindi una situazione diversa dai quarti di gara precedenti e per i portieri aumentano i pericoli e le possibilità di subire goal.

Si suppone, quindi, che il traffico all'interno dell'area e le modalità delle palle che arrivano in prossimità di quest'ultima, portino il portiere a scelte differenti, come ad esempio a rischiare meno. Ciò significa che egli, ad esempio, se davanti a sé trova un gran numero di giocatori, non rischierà un'uscita alta a uno o a due pugni, ma resterà attento e pronto a risolvere la situazione successivamente, perché un suo contatto con un difensore o con un attaccante potrebbe sbilanciarlo e fargli perdere il tempo sulla palla, rischiando di prendere un goal che, in alcuni casi, comprometterebbe il risultato finale della partita.

Questo è quanto emerso dall'analisi statistica, tengo a precisare però che non dovranno essere allenati solamente quei gesti che il portiere esegue con maggior frequenza durante la partita, ma tutti. Oltre alle qualità fisiche e alla capacità di valutazione delle traiettorie, sarà importantissimo, soprattutto a livello giovanile, allenare la tecnica di base, la postura e l'equilibrio (che sono la base di partenza per ogni tipo di gesto), la tecnica del calciatore (controllo di palla, calcio della palla eccetera) e la tecnica di corsa, per poter arrivare in modo efficace e il meno dispendioso possibile sulla palla.

Nello sport, ad ogni modo, è spesso successo che, soltanto in un secondo tempo, si è capito a che cosa potesse servire la conoscenza più approfondita degli aspetti di una certa disciplina.

Si spera, quindi, che anche ciò che si è appreso da questo studio degli impegni del portiere possa essere l'inizio di altre scoperte che vadano a completare sempre più le conoscenze di questo affascinante ruolo.

## BIBLIOGRAFIA

- Arcelli E.: Appunti di teoria dei giochi sportivi. Libreria dello Sport, Milano, 2004.
- Bellini L.: Studio della tattica del portiere sulla palla inattiva. Tesi di laurea magistrale in scienza dello sport, anno accademico 2007-2008.
- Biffi M.: Come allenare il tuffo. Il nuovo calcio n°149, Marzo 2005.
- Biffi M.: La presa. Il nuovo calcio n°150, Aprile 2005.
- D'Ottavio S., Tell M., Del Ciello C.: Come allenare il piccolo portiere. Il nuovo calcio n°142, Luglio 2004.
- Di Iorio L.: Il gioco d'attacco del portiere. Il nuovo calcio n°112, Novembre 2001.
- Ferretti F.: Il calo nell'ultimo quarto d'ora. Scienza e Sport n°0, pag. 20-25.
- Filippi C.: Consigliamoli meglio. Il nuovo calcio n°115, Febbraio 2002.
- Filippi C.: Il portiere. Il nuovo calcio n°87, Luglio 1999.
- Filippi C.: L'attacco alla palla. Calzetti Mariucci editori.
- Filippi C.: La capacità di orientamento e il senso della posizione. Il nuovo calcio n°101, Novembre 2000.
- Filippi C.: Tutti bravi con i piedi. Il nuovo calcio n°77, Settembre 1998.
- Filippi C., De Bellis R.: L'allenamento fisico. Il nuovo calcio n°189, Ottobre 2008.
- Krustrup P., Mohr M., Steensberg A., Bencke J., Kjaer M., Bangsbo J.: Muscle and blood metabolites during a soccer game: implications for sprint performance. *Medicine Science Sport Exercise*. 38(6):1165-74, Jun 2006.
- Negrisolo R.: Le uscite: tecnica e puntualizzazione del ruolo del portiere. Il nuovo calcio n°101, Novembre 2000.
- Petrelli G.: Osservazioni sulla prestazione del portiere. Il nuovo calcio n°124, Dicembre 2002.
- Pincolini V.: L'utilizzo degli ostacoli nell'allenamento del portiere. Il nuovo calcio n°101, Novembre 2000.
- Stølen T., Chamari K., Castagna C., Wisløff U.: Physiology of soccer. *Sport Med*. 35(6):501-536, 2005.